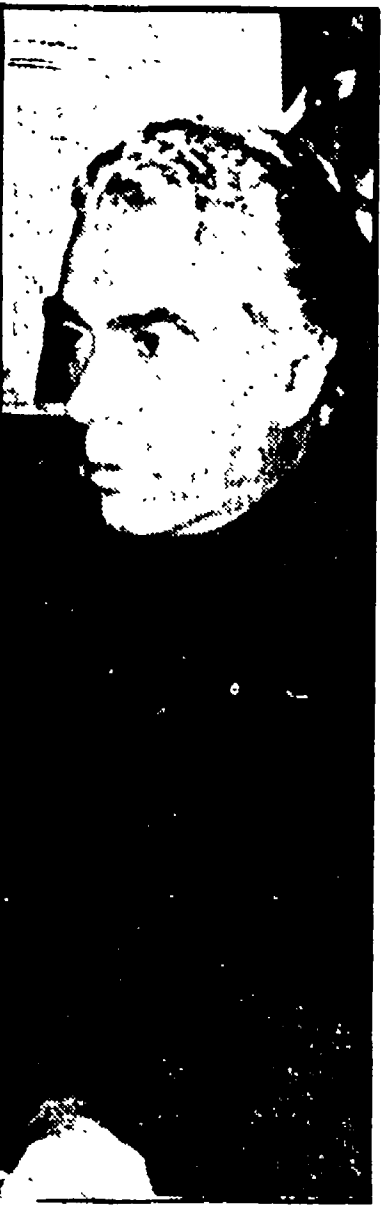


Il cartellone del Teatro milanese



Giorgio Strehler durante la conferenza stampa per la presentazione del cartellone del Piccolo

L'asse portante del Piccolo è sempre Brecht

In programma «Mahagonny» in collaborazione con la Scala e un seminario sul drammaturgo tedesco — Molte le riprese — Polemica conferenza-stampa di Strehler con affermazioni francamente inaccettabili

Dalla nostra redazione

MILANO, 11.

Avendo accanto il sindaco di Milano Carlo Tognoli, che ha definito il Piccolo «uno dei nostri bracci culturali», Giorgio Strehler ha presentato nel Salone dell'Orologio di Piazza Marino, il programma della trentesima stagione, sottolineando come la linea culturale del suo Teatro, «malgrado i ripensamenti ideologici e stilistici che in questi anni ha subito» è sempre stata italiana: «La nostra è la stessa», per difendere un'esistenza che è nostra e caratteristica, per difendere, contro la negazione, la realtà di un certo modo, il nostro, di fare teatro».

Strehler ha voluto vedere nel dibattito in corso un indice della disaffezione del pubblico degli addetti ai lavori e dei critici teatrali verso il teatro, ma in realtà esso a noi sembra piuttosto un contributo dialettico ad una discussione sul teatro e sul modo di essere del teatro nella società, che non diminuisce, come Strehler sembra temere, la funzione e l'importanza che il Piccolo Teatro ha avuto e ha nella vita culturale milanese ed italiana. In questa conferenza di martedì 11, il regista ha detto di sentire annunciando la stagione 1976-1977 ci sembrano «fugate dal vitalità (sono parole sue) e nessuno le riconosce» del nostro Teatro, dal suo legame con la collettività».

Con questa viva polemica il Piccolo presenta al suo pubblico un programma piuttosto variabile anche se non richiama di novità: esso prevede la ripresa, da domani fino al 24 ottobre, del Campiello di Carlo Goldoni, che poi partirà per Parigi e di cui è già stata programmata la prima in una tournée nei paesi dell'Est; quella del Casca del vedovo, di Shaw, regia di Carlo Battistoni, e quella di Le balconi di Genet, regia di Giorgio Strehler, che l'anno scorso ha avuto poco più di un'anteprima. Poi, da ottobre, il Piccolo ha in programma una serie di opere, di cui si darà alla Piccola Scala in dicembre-gennaio, il racconto di Sastre, che ha avuto un grande successo di Firenze Carpi. La seconda novità riguarda l'allestimento, in collaborazione con la Scala, dell'Ascesa e caduta della città di Mahagonny di Weill-Brecht, regia di Strehler, che ha avuto un grande successo di Firenze Carpi. La seconda novità riguarda l'allestimento, in collaborazione con la Scala, dell'Ascesa e caduta della città di Mahagonny di Weill-Brecht, regia di Strehler, che ha avuto un grande successo di Firenze Carpi.

La prima novità del cartellone di quest'anno consiste in una «bambola» (ma è anche per gli adulti) dice Strehler). La bambola abbandonata di Alfonso Sastre, che si darà alla Piccola Scala in dicembre-gennaio, il racconto di Sastre, che ha avuto un grande successo di Firenze Carpi. La seconda novità riguarda l'allestimento, in collaborazione con la Scala, dell'Ascesa e caduta della città di Mahagonny di Weill-Brecht, regia di Strehler, che ha avuto un grande successo di Firenze Carpi.

le prime

Musica Wagner all'Auditorio

Dalle stalle alla stalla: il popolare detto «serve per commemorare certi precipitosi caduti dell'ultimo» è tenuto una riprova con il secondo concerto della stagione di Senta e Cecilia. Dopo uno splendido concerto di mezza stagione, il 12 ottobre, domenica, il capitolino con Wagner. Buona, certo, l'idea di ricordare il compendio (le recenti rappresentazioni di opere a Bayreuth hanno riacceso polemiche e credenze anti-wagneriane), ma assai meno buona quella di ricorrere a brani ben conosciuti della produzione di Wagner, manco fosse ancora ai tempi di Vessella. Né mancano pagine (La Sinfonia, Ouverture, ecc.) più adatte a un organico con certo wagneriano. Tra l'altro, è successo che, proprio confidando su partiture già battute, gli esecutori si sono sovrapposti, impegnati, con il risultato di un Wagner sbrindellato e talvolta «stato».

Proiezioni al Cineforum Monteverde

Comincia venerdì 15 alle ore 21, con Proci ancora Sam, un nuovo ciclo di proiezioni al Cineforum Monteverde (Via di Monteverde 47 a). Per il successo di venerdì, il ciclo di proiezioni di Monteverde è stato in programma, nell'ordine, Rashomon, Un tranquillo week-end di paura, Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto e Per favore non morderti sul collo.

Un uomo di successo tra pubblico e privato



PARIGI, 11. L'attore Al Pacino e il regista Sidney Pollack (nella foto) si consultano a vicenda sul set del film Bobby Dever. In un secondo tempo, si recherà in Svizzera: sono previsti ben sei mesi, infatti, soltanto per le riprese. Per realizzare il film, Pollack ha atteso a lungo il primo cast era infatti

Cinque giorni di seminario ad Ancona

Il «cosmo» del fascismo in quattordici anni di cinema

Oltre al dibattito trenta proiezioni di film italiani realizzati dal 1929 al 1943 hanno dato sostanza alla manifestazione indetta dalla Mostra di Pesaro all'insegna del «decentramento nella continuità»

Dalla nostra redazione

ANCONA, 11.

Cinque giorni di lavoro articolato in dieci relazioni monografiche, una tavola rotonda, oltre trenta proiezioni di film d'epoca, vivaci dibattiti e discussioni, una serie di incontri critici e studiosi di storia del cinema: questo il programma di un seminario dedicato ad una serie di studi sul cinema italiano dal 1929 al 1943. L'iniziativa, promossa dalla Provincia di Ancona, in collaborazione con la Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, si svolgerà dal 14 al 18 ottobre, in un teatro di Ancona, in un ciclo di proiezioni di film italiani realizzati dal 1929 al 1943. L'iniziativa, promossa dalla Provincia di Ancona, in collaborazione con la Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, si svolgerà dal 14 al 18 ottobre, in un teatro di Ancona, in un ciclo di proiezioni di film italiani realizzati dal 1929 al 1943.

Il grado di simbolizzazione di un'immagine cinematografica oltre che nel contesto storico-politico, è un tema che si è aperto in un dibattito a macchia d'olio, che ha coinvolto i relatori e gli operatori culturali, e che ha avuto un grande successo. Il seminario si svolgerà in un teatro di Ancona, in un ciclo di proiezioni di film italiani realizzati dal 1929 al 1943. L'iniziativa, promossa dalla Provincia di Ancona, in collaborazione con la Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, si svolgerà dal 14 al 18 ottobre, in un teatro di Ancona, in un ciclo di proiezioni di film italiani realizzati dal 1929 al 1943.

E' morto il musicologo Adelmo Damerini

Adelmo Damerini, illustre musicologo fiorentino e docente di Storia della musica presso il Conservatorio «Cherubini» dal 1932 al 1962, è mancato nella nostra città all'età di 85 anni.

Nato a Carmignano in provincia di Firenze, l'11 dicembre 1890, Adelmo Damerini, non senza un piglio d'interiorità, ebbe per molti anni il ruolo di decano dei critici musicali italiani. Di quei cronisti della musica, evocati da impetuosità in saliti mortali, pur di non mancare la notizia. Una «notizia» tanto più difficile, in quanto fatta di musica, di note, di suoni e che dev'essere battuta lì, quasi sempre in fretta, completa però del suo significato storico e culturale.

Adelmo Damerini fu uomo capace di fare la notizia per prepararsi alla notizia, in pace con se stesso, e di «tormentare» in un minuzioso lavoro d'acquisizione. Instancabile, era difficile per lui parare a un giornale che lo pubblicava in un momento di distensione non conclusa anche l'opera di ricerca e di lavoro. Nel momento di distensione non conclusa anche l'opera di ricerca e di lavoro. Nel momento di distensione non conclusa anche l'opera di ricerca e di lavoro.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 11.

Cinque giorni di lavoro articolato in dieci relazioni monografiche, una tavola rotonda, oltre trenta proiezioni di film d'epoca, vivaci dibattiti e discussioni, una serie di incontri critici e studiosi di storia del cinema: questo il programma di un seminario dedicato ad una serie di studi sul cinema italiano dal 1929 al 1943. L'iniziativa, promossa dalla Provincia di Ancona, in collaborazione con la Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, si svolgerà dal 14 al 18 ottobre, in un teatro di Ancona, in un ciclo di proiezioni di film italiani realizzati dal 1929 al 1943.

RAI U oggi vedremo

FESTA IN PIAZZA (2°, ore 20,45)

Registrata all'Arena di Verona, gremita da ben trentamila spettatori, la trasmissione di stasera è dedicata alla prima Segra del liceo, una manifestazione allestita da Vittorio Salveti nell'Ambro di Peschiera. Lo spettacolo, riservato, ovviamente, alle orchestre emiliane: si tratta dei complessi di Pier Giorgio Parma, Ely Noti, Giovanni Penati, Henghel Gualdi e Raoni Casadei.

LA MONGOLIA (1°, ore 22,20)

La seconda ed ultima parte del documentario realizzato da Brian Moser ha per titolo La città della Steppa. Dopo aver indagato nell'immensa steppa del Gobi, tra i nomadi alle prese con la collettivizzazione, Moser scavalca l'approdo di Ulan Bator, la «città della steppa», capitale della Mongolia, che racchiude un quarto della popolazione di questo sconfinato paese.

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Includes times and program names like 'SAPERE', 'LA TV DEI RAGAZZI', 'GIORNALE RADIO'.

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

In libreria



L'Enciclopedia Medica Garzanti

È nata dall'esperienza di 18 fra i più famosi specialisti americani che, attraverso la loro attività professionale hanno potuto conoscere a fondo tutta la complessa realtà del rapporto tra medico e paziente: un rapporto che deve essere basato sulla fiducia, sulla reciproca comprensione, sulla chiarezza, sulla semplicità.

7500 domande 7500 risposte che illustrano le più recenti conquiste della medicina e della chirurgia, chiariscono il complesso funzionamento del corpo umano, dissipano timori e perplessità. Nell'Enciclopedia Medica Garzanti, c'è una risposta per tutti i problemi della salute (tra l'altro quelli dell'infanzia, l'adolescenza, la vecchiaia, le diete, i comportamenti sessuali, le droghe...).

È facile da consultare un accurato indice analitico, di oltre 5000 voci, rimanda il lettore alle pagine dove ogni argomento è diffusamente trattato. Un glossario, in fondo al volume, spiega chiaramente il significato dei termini medici e farmacologici. Completano l'opera 202 illustrazioni e 10 tavole a colori.

È per tutti perché con un linguaggio semplice e chiaro offre, su ogni argomento, il massimo di informazioni, indicazioni e consigli utili. L'Enciclopedia Medica Garzanti aiuta ad avere un dialogo più facile e proficuo con il proprio medico, ed è particolarmente preziosa per tutte le donne che, oltre a preoccuparsi per la propria salute, devono anche tutelare quella della propria famiglia e dei figli.

È conosciuta in tutto il mondo questa enciclopedia medica è una novità per l'Italia, ma in Germania, dove è stata pubblicata dall'editore Thieme, specializzata in opere medico-scientifiche, ha già avuto larga diffusione. Negli Stati Uniti ha superato il milione di copie. Ora esce contemporaneamente, in cinque lingue, in quasi tutto il mondo occidentale, dal Brasile alla Jugoslavia.

2 volumi, 10.500 lire

Garzanti

L'Orchestra di Ploesti è poi arrivata

Per la lirica a Spoleto un avvio movimentato ma non deludente

«Il barbiere di Siviglia» ha aperto la stagione dello Sperimentale

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 11. Malgrado le incertezze delle notizie della vigilia, diffuse, peraltro, dallo stesso Sperimentale, la trentesima stagione del Teatro Sperimentale di Spoleto, diretta da Giancarlo Coccari (Ploesti) e inaugurata venerdì sera al Teatro Nuovo di Spoleto con il barbiere di Siviglia di Rossini. Il rispetto della data di apertura della stagione, in forse fino all'ultimo minuto per il ritardo dell'arrivo dell'Orchestra Filarmónica romena di Ploesti, è stato reso possibile da un vero e proprio tour de force di Giancarlo Coccari e dei suoi collaboratori. Il direttore d'orchestra, regista, cantanti, maestri di palcoscenico, direttori di scena, tecnici e maestranze vanno a Ploesti, in un'atmosfera di tensione e di attesa. Il barbiere di Siviglia, dunque, nato in una situazione tormentata, quello al quale abbiamo assistito ieri sera, e diciamo subito, come suoi darsi da queste parti, che è un successo. Il successo è stato, in un certo senso, un successo di gestione. Il successo è stato, in un certo senso, un successo di gestione. Il successo è stato, in un certo senso, un successo di gestione.

Dal nostro corrispondente

simano, all'Hamilton Pace di Toronto. La fortuna aiutò gli audaci. Per il momento, le manifestazioni dello Sperimentale proseguono al Teatro Carlo Felice, per rappresentarsi due lavori di autori contemporanei, in prima esecuzione assoluta: L'ombra di Banquo, testo e regia di Bruno Caletti, e Il tempo della Speranza, testo e regia di Paolo Bonolis. Nonché la farsa musicale di Pier Giuseppe Arcangeli, Rosta y Cristoforo, regia di Carlo Felice. Il barbiere di Siviglia di Rossini, che sarà in scena venerdì 15, sempre al Teatro Carlo Felice, sarà interpretata da Loredana Barbera e Roberto Ripesi; direttore d'orchestra Lorenzo Musoni, regista Don Bartolo. Sperimentale e Ploesti saranno Kat Gamberucci, Manlio Rocchi, Giorgio Gatti e Roberto Ripesi. Il barbiere di Siviglia di Rossini, che sarà in scena venerdì 15, sempre al Teatro Carlo Felice, sarà interpretata da Loredana Barbera e Roberto Ripesi; direttore d'orchestra Lorenzo Musoni, regista Don Bartolo. Sperimentale e Ploesti saranno Kat Gamberucci, Manlio Rocchi, Giorgio Gatti e Roberto Ripesi.

Una violinista romana vince il Concorso «Paganini»

GENOVA, 11. Esibendosi con maestria nel primo tempo del Concerto in sol maggiore di Paganini, la violinista romana Lenka Čiuřová, di 18 anni, ha vinto la ventitreesima edizione del Concorso internazionale «Niccolò Paganini». Il concorso dedicato al grande musicista genovese si tiene ogni anno a Genova e intende premiare e lanciare un giovane violinista. Quest'anno, per la prima volta, non si è piazzato in finale alcun musicista italiano. Le prove conclusive hanno infatti partecipato — oltre la vincitrice — Karen Elery, 18 anni, USA; Josia Mrazek-Klewic, 20 anni, Polonia; Fudeko Takahashi, 20 anni, Giappone; Vladimir Nemtenu, 22 anni, Romania.

Gianni Toscano

Marco Mazzanti